

scuola
popo
lare
grigio
nese
2035
compiti
e pro
spet
tive



**Per ogni
problema com-
plesso esiste una
soluzione sem-
plice, ed è quella
sbagliata.**

Umberto Eco

Impressum

Ufficio per la scuola popolare e lo sport dei Grigioni
Settembre 2022

Esperto: Prof. Dr. Rudolf Isler, Zurigo
Layout: pure., Anna. R. Stoffel, Coira/Zurigo
Stampa: comunicaziun.ch, Ilanz/Coira

Presa d'atto da parte del Dipartimento dell'educazione, cultura
e protezione dell'ambiente nell'estate del 2022.

Sommario

Prefazione	4
Premesse e obiettivo	6
Sfide per la scuola del futuro	8
Valori di riferimento per l'ulteriore sviluppo della scuola	14
Compiti e prospettive – otto ambiti di sviluppo	17
1. Una scuola per tutti	18
2. Imparare per la vita	20
3. Allievi che apprendono con successo	22
4. Lezioni innovative e professionali	26
5. Il futuro digitale nella scuola	28
6. Un'istituzione che si sviluppa	30
7. La scuola quale spazio di vita	32
8. I titolari dell'autorità parentale quale partner della scuola	34
Osservazioni conclusive	36
Note	38

Prefazione

Al momento della pubblicazione del presente documento di discussione, l'anno collocato in posizione di rilievo nel titolo, ossia il 2035, si trova oltre un decennio nel futuro. Questo sguardo rivolto così lontano nel tempo è stato scelto consapevolmente: in fin dei conti il futuro della scuola popolare del Cantone dei Grigioni deve poter essere illustrato e organizzato con sufficiente anticipo.

Nel recente passato l'Ufficio per la scuola popolare e lo sport ha riflettuto a fondo riguardo all'ulteriore sviluppo della scuola popolare. Il risultato di questa riflessione viene presentato in un formato che probabilmente è noto alla maggior parte delle lettrici e dei lettori, ossia quale quaderno scolastico.

La pubblicazione «Scuola popolare grigionese 2035» affronta in sostanza la questione della forma che noi quale società intendiamo dare alla scuola popolare nei prossimi anni. Il profilo viene delineato per mezzo di otto ambiti di sviluppo che sono orientati a sviluppi a lungo termine e di rilievo.

Le riflessioni esposte sollevano più questioni di quante siano le risposte che sono in grado di dare. Ciò è senz'altro positivo, poiché questo contrasto rappresenta un terreno fertile per le discussioni e il dialogo.

La strada verso la scuola di domani trova nella scuola di oggi un punto di partenza carico di opportunità. Importanti sviluppi di oggi sono ad esempio costituiti dalla conclusione dell'introduzione del Piano di studio 21, dallo sviluppo digitale o dalla vivace situazione linguistica. Oltre a ciò le condizioni geografiche delle valli grigionesi e i mutamenti demografici a esse associati rappresentano punti chiave permanenti della scuola popolare quale importante istituzione di formazione generale.

Per la maggior parte della popolazione grigionese la scuola popolare è la prima esperienza fondamentale comune. Il suo ulteriore sviluppo, e quindi la preparazione dei nostri bambini e adolescenti alle sfide di domani, è un compito che riguarda tutti noi. Vale perciò la pena dedicare qualche riflessione alla scuola del futuro e condividere tali riflessioni con altre persone.

Dr. Jon Domenic Parolini
Direttore del Dipartimento dell'educazione,
cultura e protezione dell'ambiente

Premesse e obiettivo

Con le presenti considerazioni relative allo **sviluppo** futuro della scuola popolare grigionese, l'Ufficio per la scuola popolare e lo sport presenta le proprie linee guida per gli anni a venire. Il documento descrive i compiti che la scuola popolare dovrà affrontare e indica le prospettive che dovranno essere perseguite. Esso crea una **base** per affrontare in modo costruttivo le sfide del futuro e per continuare a dare forma alla scuola popolare in modo previdente, accorto e costante.

«Scuola popolare grigionese 2035 – Compiti e prospettive» si riallaccia al «Programma di base Scuola grigionese 2010» e prosegue la tradizione di **comunicare** e rendere chiari gli **obiettivi** perseguiti. Con riferimento al programma di base, negli scorsi anni sono state soddisfatte importanti esigenze pedagogiche. All'insegna del motto «più spessore, meno quantità» è stato possibile dare attuazione a una dozzina di misure in settori che spaziano dall'insegnamento all'organizzazione della scuola. Inoltre sono state disciplinate a livello legislativo forme moderne di integrazione, è stato adeguato il concetto sulle lingue straniere e si è proceduto alla riforma del grado secondario I. Gli auspicati ambiti di sviluppo ora presentati mostrano allo stesso modo, per i prossimi **dieci-quindici anni**, le **prospettive** che contribuiscono al rafforzamento della scuola popolare.

In considerazione degli attuali sviluppi della società occorre ritenere che negli anni a venire la scuola popolare sarà posta di fronte a **sfide** nuove e diversificate. Queste verranno illustrate di seguito e saranno inoltre formulati principi guida per la loro gestione. Dopo queste considerazioni di fondo, per **otto ambiti di sviluppo** saranno concretizzati compiti e prospettive intesi a stimolare e guidare la costante evoluzione della prassi quotidiana nella scuola popolare grigionese.

«Scuola popolare grigionese 2035 – Compiti e prospettive» persegue inoltre l'obiettivo di stimolare la **discussione** relativa alla scuola del futuro e al futuro della scuola. Ciò dovrà avvenire tra insegnanti e titolari dell'autorità parentale, in seno alle direzioni scolastiche e alle associazioni, in politica, nell'amministrazione e tra la popolazione interessata. Lo sviluppo della scuola popolare è un **compito in comune**; un compito complesso per il quale, proprio come inteso da Umberto Eco, non esistono soluzioni semplici, bensì soltanto passi differenziati, ponderati ed equilibrati verso il futuro.

Sfide per la scuola del futuro

Se si intende valutare quali compiti la scuola si troverà ad affrontare nei prossimi anni occorre rivolgere lo sguardo ai principali sviluppi sociali. Questi sviluppi generano e determinano le esigenze e le sfide che la scuola si troverà ad affrontare.

Processi di cambiamento di grande portata e di lungo periodo che interessano tutta la società, i suoi membri e tutti gli ambiti della vita vengono correttamente definiti megatendenze. Oggi vi è un consenso elevato riguardo alle megatendenze seguenti:

- sviluppo tecnologico, automazione, digitalizzazione, cultura del sapere
- demografia, mobilità e migrazione
- globalizzazione, urbanizzazione e interconnessione
- mercati e consumi in crescita a livello globale
- mutamenti sociali: individualizzazione e isolamento, stile di vita singolaristico, mobilità nelle professioni e nei sistemi sociali, diversità
- salute e sicurezza
- ecologia e gestione dei cambiamenti climatici e della scarsità di risorse

Se la scuola intende conservare e svolgere nel miglior modo possibile la propria funzione centrale di preparazione ai requisiti necessari per dare forma alla propria vita nella nostra società, non può fare a meno di confrontarsi con queste tendenze di sviluppo. Questo confronto permette di fare una valutazione del mondo al quale le future generazioni dovranno essere preparate, dei compiti che la scuola si troverà ad affrontare e del modo in cui sarà possibile rispondere dal punto di vista pedagogico alle domande che si presenteranno in questo contesto.

Di seguito verranno abbozzati molto sinteticamente i temi principali che la scuola si troverà ad affrontare negli anni a venire.

Individualizzazione: erosione dei legami ed evoluzione verso un'organizzazione propria della vita

Nel corso di processi di individualizzazione la società tende a disgregarsi perché le istituzioni sociali tradizionali quali la famiglia, la professione, il vicinato, le associazioni, la chiesa, ecc. perdono la loro forza di coesione. L'isolamento aumenta e la mobilità nella professione e nelle reti sociali si fa più grande; il controllo sociale si riduce e il desiderio di autorealizzazione cresce. Quindi nel processo che porta a diventare un individuo adulto si fa sempre più necessario sviluppare la capacità di gestire la propria vita in modo autonomo e con le proprie forze e al contempo di instaurare relazioni sociali. Un'attenzione particolare va rivolta anche alla promozione della capacità di gestire autonomamente il movimento e il benessere fisico nonché alla preparazione degli allievi alla partecipazione alla vita culturale tramite la formazione artistica.

Singularizzazione – differenziazione nello stile di vita e tendenze disgregative

Nel corso di processi di individualizzazione nelle società che godono di una solida base sociale si sviluppa una nuova classe media con uno stile di vita «singolaristico». Quest'ultimo premia la particolarità, l'unicità e i superlativi, è orientato alla differenza qualitativa, all'individualità e agli aspetti straordinari. Questo stile di vita diventa sempre più dominante nella società. Esso genera nei gruppi più diversi il desiderio di scuole alternative e uniche che corrispondano al proprio stile di vita e che si sottraggano all'uniformità delle scuole statali. Di conseguenza nei prossimi anni la scuola popolare si troverà di fronte al compito di opporre un'uniformità sostenibile alle forze centrifughe, integrando però al contempo le esigenze e i desideri più diversi di differenti gruppi di popolazione.

Integrazione prima di separazione

La mobilità, la migrazione, la globalizzazione e i mutamenti sociali rendono la società più eterogenea. Questo vale in particolare per l'origine degli allievi, per la loro capacità scolastica e per il loro repertorio di comportamenti sociali. Si pongono questioni di integrazione e di separazione: La scuola deve trovare soluzioni oggettivamente fondate e possibilmente adatte ai compromessi per sostenere tutti i bambini con il loro background e i loro presupposti differenti. In tale contesto, il riconoscimento e la valorizzazione della diversità devono costituire il punto di partenza nell'interesse di una pedagogia inclusiva. Le misure pedagogiche devono essere le migliori possibili sia per i bambini e per i titolari dell'autorità parentale, sia per gli insegnanti e per la scuola. Nel caso ideale tengono inoltre conto delle esigenze dell'intera società.

Apprendimento autogestito e lungo l'arco della vita

La mobilità e la demografia, i mutamenti tecnologici e la digitalizzazione, l'individualizzazione e la società del sapere sono tendenze che rimandano indubbiamente alla necessità di un apprendimento lungo l'arco della vita e autonomo. Senza un apprendimento permanente e autogestito non si riuscirà a far fronte allo sviluppo accelerato nella tecnica e nel mondo del lavoro in costante mutamento. Se non dispone di agilità, adattabilità critica e capacità d'orientamento in nuove professioni e reti sociali il singolo individuo si vede esposto al rischio di perdere la propria sicurezza e il proprio legame con la società. Il successo dell'apprendimento è possibile soltanto se tutti gli attori coinvolti si fanno carico delle proprie responsabilità: politica e amministrazione scolastica, insegnanti e direzioni scolastiche, titolari dell'autorità parentale e allievi.

Parimenti nei prossimi anni la scuola avrà sempre più il compito di promuovere e richiedere un apprendimento che avvenga sulla base di una responsabilità e una motivazione proprie e che sia pianificato e gestito in modo individuale. Devono essere create condizioni quadro scolastiche ed extrascolastiche che sostengano un apprendimento autogestito e che cedano la responsabilità per l'apprendimento agli allievi secondo degli standard di sviluppo.

Digitalizzazione e nuovi media – mutamento delle abitudini di comunicazione e informazione

Il rapidissimo sviluppo tecnologico è il motore della digitalizzazione. Anche nella scuola l'utilizzo di informazioni liberamente accessibili, di tutorial, di video esplicativi e di un gran numero di strumenti elettronici acquisisce un'importanza sempre maggiore e viene integrato in misura crescente nell'apprendimento scolastico. A questo scopo, la scuola deve mettere a disposizione gli strumenti e gli ausili tecnici e un'infrastruttura digitale al passo con i tempi. Gli insegnanti vengono introdotti alla tecnica del mondo digitale e alla didattica dell'apprendimento digitale in conformità agli elementi di cui già dispongono. In un universo sempre più digitale, la scuola non sarà più soltanto un luogo di trasmissione di sapere e di competenze (probabilmente, osservando la tendenza in atto lo sarà sensibilmente meno), bensì diventerà vieppiù un luogo di relazioni sociali, di dibattiti, di coesistenza creativa e di apprendimento in comune. Il fatto che gli allievi assimilino nuove abitudini di consumo tramite smartphone, computer e tablet costituisce per la scuola una sfida supplementare: gli allievi devono sempre più essere posti in condizione di prendere in esame la veridicità delle informazioni; devono imparare a dare forma in modo responsabile alle interazioni sociali e a gestire le offerte di consumo online. Nell'insieme la scuola deve integrare in modo produttivo i nuovi media e seguire dal punto di vista pedagogico il loro utilizzo. A titolo integrativo risulta però la necessità di preservare e garantire in modo sistematico lo spazio per le attività artistiche e sportive quali importanti ambiti di formazione e di assicurare in questo modo la promozione della creatività e del movimento fisico quale compensazione per un utilizzo dei media talvolta eccessivo.

Salute e sicurezza – cambiamenti climatici ed ecologia – sostenibilità

L'attenzione nei confronti di essere umano e natura è in crescita. La cura dei titolari dell'autorità parentale nei confronti della salute e dell'alimentazione sana dei propri figli aumenta. Cresce l'esigenza di sicurezza a scuola e lungo il tragitto casascuola. Anche la sensibilità per la messa in pericolo di ambiente e clima e la necessità di un agire sostenibile si fanno più marcate. In questi ambiti la scuola dovrà prestare maggiore attenzione alla consapevolezza e alle esigenze mutate dei titolari dell'autorità parentale e dell'intera società. Nei prossimi anni le misure infrastrutturali e di organizzazione della scuola dovranno tenere conto in modo visibile degli aspetti di salute, sicurezza e sostenibilità. L'intera vita scolastica, anche le manifestazioni sportive e le escursioni scolastiche nonché i campeggi di classe, dovrebbe regolarmente essere analizzata sotto questo aspetto. Costituiranno dei temi importanti in particolare un movimento sufficiente e un'alimentazione sana. Oltre a ciò pare opportuno verificare su base continua i contenuti didattici con riguardo alle questioni menzionate.

Oltre che queste sfide, le quali nascono in modo facilmente individuabile da megatendenze sociali, la scuola si troverà ad affrontare ulteriori temi solo indirettamente correlati a esse ma che ugualmente rimandano a sviluppi sociali e richiedono risposte pedagogiche.

Autorità in mutamento

Il presupposto fondamentale per un apprendimento soddisfacente e produttivo da parte degli allievi è costituito da una situazione di apprendimento in classe disciplinata e tranquilla. Se questo presupposto non è soddisfatto, il setting didattico, per quanto raffinato, il tema, per quanto interessante e il laboratorio, per quanto ben attrezzato, sono assolutamente inutili. Per creare questo presupposto si può tuttavia puntare sempre meno sulla «vecchia autorità», quindi sui meccanismi tradizionali di subordinazione e classificazione. Il comportamento autoritario tradizionale risulta oggi inutile, perché si fonda su un mondo che oggi non esiste più. Il fatto che da decenni una parte dell'autorità degli insegnanti si sia ridotta non è un aspetto specifico alla professione, riguarda invece anche altre professioni, ad esempio quella di medico. La necessità di trovare forme di autorità che tengano conto del fatto che l'autorità stessa viene oggi costantemente messa in discussione e deve sempre essere rinegoziata corrisponde a un precetto dei nostri tempi. Affinché l'apprendimento disciplinato sia garantito occorrono strategie pedagogiche che diano una risposta opportuna e moderna alla riduzione di autorità menzionata.

Status socioeconomico e pari opportunità

Tendenzialmente a scuola i bambini di famiglie con uno status socioeconomico basso incontrano condizioni più difficili rispetto a famiglie più agiate. Poiché il mondo del lavoro cambia in modo tale che a seguito dell'automatizzazione e della digitalizzazione esistono sempre meno professioni per le quali sono sufficienti conoscenze scolastiche di base, il sostegno agli allievi svantaggiati si fa sempre più importante. È proprio questo aspetto che, stando agli studi PISA, in Svizzera non si riesce a concretizzare nella misura auspicata. Sarà determinante che la scuola e le sue strutture di sostegno riescano a sostenere gli allievi svantaggiati per ragioni socioeconomiche o di altro tipo in modo tale che possano accedere al mondo del lavoro. A questo riguardo sono molto promettenti in particolare le strutture per la promozione precoce e il lavoro con i genitori. Tali aspetti dovrebbero perciò godere della necessaria attenzione.

Formazione alla democrazia per tutti

In tutto il mondo si osserva un aumento dei regimi autoritari. Anche in Europa i partiti con tendenze antidemocratiche trovano consensi. La Svizzera vanta una lunga tradizione democratica, ciononostante anche qui la cura e lo sviluppo della democrazia non vanno date per scontate. Senza una solida introduzione dei propri membri a questo tema, la democrazia è fragile. Di conseguenza alla scuola viene attribuita l'importante funzione di preparare i bambini e gli adolescenti a una società democratica e partecipativa. È perciò sensato e orientato al futuro permettere lo sviluppo di reali processi partecipativi in classe e durante l'apprendimento, che consentano di fare l'esperienza della codecisione. Lo sviluppo di una democrazia viva a scuola pare essere facilmente possibile. La «living democracy» arricchirà la scuola del futuro.

Valori di riferimento per l'ulteriore sviluppo della scuola

Nel Cantone dei Grigioni praticamente tutti i bambini frequentano la scuola popolare. La scuola pubblica rappresenta un'importante esperienza di coesione fondamentale che accomuna quasi tutti gli abitanti del Cantone; la sua immensa forza integrativa diverrebbe probabilmente individuabile in modo chiaro soltanto qualora non ci fosse più. Per il futuro del Cantone, per il suo benessere, per il suo plurilinguismo, per la sua stabilità e qualità di vita è perciò determinante che la scuola popolare continui a godere di un solido appoggio da parte della popolazione. In cambio la società può attendersi che la scuola venga rinnovata in modo sensato e che conservi la propria funzione integrativa all'interno di un modo in mutamento. Da essa ci si può attendere che percepisca gli sviluppi sociali, che reagisca a essi e che, come già accennato, fornisca risposte sensate dal profilo pedagogico alle sfide del tempo.

Il processo di ulteriore sviluppo della scuola pubblica è determinato da valori e deve essere orientato a contenuti formulati rifacendosi all'articolo 2 della legge scolastica. Questo articolo e la legge scolastica nel suo insieme si orientano a valori e obiettivi contenutistici moderni e illuministici, democratici e adatti ai bambini, che rispecchiano un vasto consenso sociale. In relazione all'ulteriore sviluppo della scuola popolare nei prossimi anni dovranno perciò valere i punti seguenti:

L'istruzione e l'educazione si orientano a valori umanistici e democratici.

L'istruzione e l'educazione tengono conto delle peculiarità storiche del Cantone dal punto di vista linguistico e culturale. In particolare, in relazione a tutti gli sviluppi si tiene conto del plurilinguismo.

La capacità di giudizio, le forze creative, il sapere e la disponibilità alla prestazione e alla collaborazione continueranno a essere promosse in modo tale che possano preparare alla vita in seno alla società e alla vita lavorativa. L'istruzione scolastica trasmette complessivamente conoscenze e competenze fondamentali che consentono agli allievi di apprendere sull'arco di tutta la vita e di trovare il proprio posto all'interno della società.

L'ulteriore sviluppo della scuola si pone l'obiettivo di preparare i bambini e gli adolescenti ad affrontare in modo autonomo la propria vita, a curare le proprie relazioni e a partecipare in modo creativo e responsabile all'organizzazione della società. Gli obiettivi dell'istruzione fornita dalla scuola popolare rimangono perciò i seguenti: la personalità indipendente, il comportamento responsabile nei confronti del prossimo, l'aiuto reciproco nonché il riguardo e il rispetto nei confronti dell'essere umano e dell'ambiente.

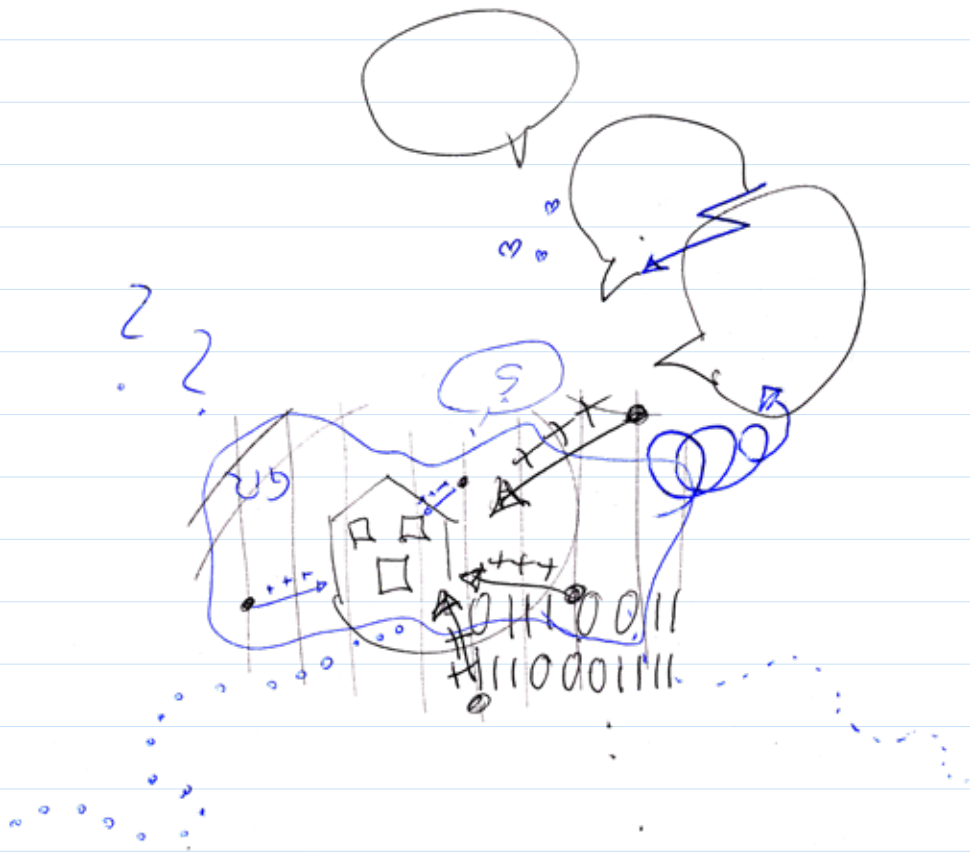
Con uno stile educativo democratico-partecipativo, la scuola sostiene e integra l'educazione familiare. La scuola collabora con i titolari dell'autorità parentale e instaura con loro uno scambio tra partner.

Gli obiettivi contenutistici dell'istruzione scolastica rimangono la lingua di scolarizzazione nonché l'acquisizione di competenze di base in altre lingue, in matematica e nelle scienze naturali, nelle scienze umane e sociali, in musica, arte visiva ed arte applicata, in educazione fisica e sport.

Gli interessi e le esigenze dei bambini e degli adolescenti con bisogni educativi speciali, con doti particolari e di lingua madre straniera vengono tenuti in considerazione in relazione a tutti gli sviluppi della scuola.

Nell'ambivalenza di requisiti e aspettative sociali da un lato nonché di promozione dei talenti e delle inclinazioni individuali degli allievi dall'altro, la scuola si pone alla ricerca di compromessi produttivi.

Tutti i futuri sviluppi nei settori indicati di seguito dovranno tenere conto di questi principi della scuola popolare.



Compiti e prospettive – otto ambiti di sviluppo

In considerazione delle sfide descritte, di seguito viene data concretizzazione a otto ambiti di sviluppo. Questi ultimi menzionano in modo esplicito e dettagliato i compiti che andranno affrontati prossimamente le prospettive alle quali occorre puntare in un orizzonte temporale più ampio.

1. Una scuola per tutti

Anche se la scuola pubblica è presente in misura differente in regioni e comuni diversi, essa rappresenta la principale esperienza fondamentale che accomuna quasi tutti gli abitanti del Cantone. La sua forza integrativa è centrale per la convivenza. La scuola popolare deve perciò essere una scuola per tutti; deve includere tutti gli allievi e mirare a un sostegno adeguato per tutti. La sua forza integrativa è tanto maggiore quanto meglio la scuola sarà in grado di stabilire un legame con la popolazione, includendo in tal modo l'intera varietà linguistica e culturale del Cantone. La scuola sostiene tutti gli allievi, indipendentemente dalla loro religione, dall'origine socio-economica, dal genere o dalla provenienza etnica. In considerazione della mobilità e della migrazione, nei prossimi anni andrà attribuita un'importanza prioritaria alla sensibilità nei confronti di questo valore fondamentale della scuola; la scuola provvede affinché si tenga maggiormente conto della varietà sociale (diversità).

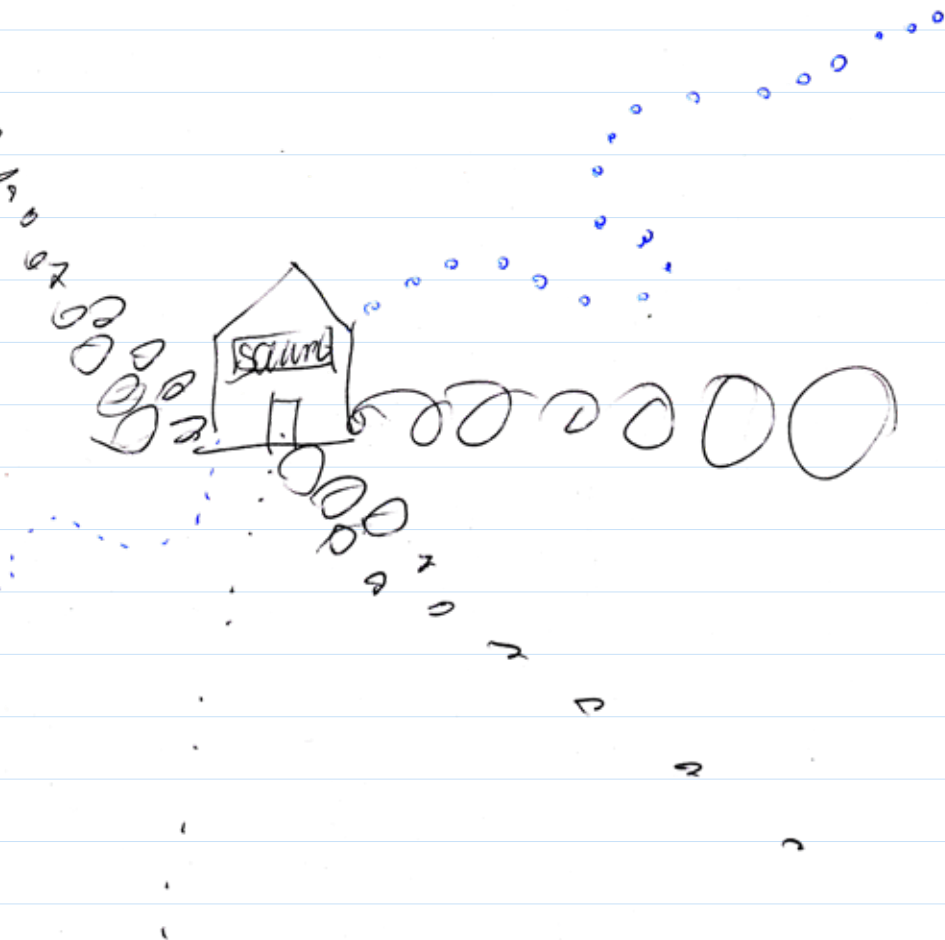
Per quanto possibile, l'insegnamento viene fornito a tutti gli allievi in modo integrativo nella scuola regolare. Nei prossimi anni la precedenza attribuita a forme differenziate di scolarizzazione integrativa sarà mantenuta e rafforzata.

La scuola promuove e valorizza la varietà linguistica e culturale e la tradizione del Cantone. L'insegnamento nella lingua di scolarizzazione continuerà a godere di elevata priorità. Dovrà essere prestata attenzione alla cura di tradizioni dal carattere identitario.

Ovunque ciò risulti fattibile senza ostacolare l'attività scolastica, anzi arricchendola, vengono realizzate possibilità per coinvolgere la popolazione nella vita scolastica. La scuola cerca in misura maggiore e in modo attivo il contatto con gli abitanti del comune e con le istituzioni del comune.

Principio guida

**La scuola sostiene e unisce persone,
a prescindere dalla loro origine differente.
Essa è parte dell'ambiente locale
ed è radicata in esso.**



2. Imparare per la vita

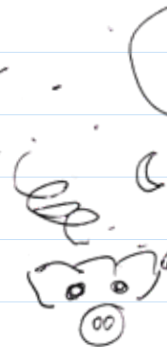
Il fatto che il futuro sia sconosciuto non esonera la scuola dall'obbligo di riflettere sul mondo di domani, nel quale vivranno gli allievi di oggi. Bisogna prepararli a quello che ci si può attendere in considerazione degli sviluppi attuali. In relazione a questa preparazione si tratta sempre di promuovere una combinazione di competenze: competenze per la rispettiva vita individuale, ma anche competenze per l'attività lavorativa all'interno della nostra economia di mercato e per la partecipazione attiva alla configurazione e alla conservazione della società e della natura.

La scuola prepara alla realtà sociale nella quale vivranno gli allievi. Ciò significa prestare maggiore attenzione alle competenze chiave che acquisiranno importanza in futuro. Si tratta dell'apprendimento autogestito sull'arco di tutta la vita, di funzioni esecutive ben sviluppate (memoria di lavoro, controllo degli impulsi, flessibilità cognitiva), della capacità di comunicare e collaborare, della capacità di giudizio e della capacità critica, della creatività e della capacità d'innovazione, della gestione dei social media.

Di conseguenza nell'insegnamento vengono integrati materiali didattici e d'apprendimento aventi ad oggetto contenuti e competenze orientati al futuro. Inoltre vengono utilizzati in misura sempre maggiore mezzi didattici e materiali d'apprendimento digitali.

In considerazione di una digitalizzazione dinamica e quale integrazione della stessa, occorre prestare maggiore attenzione alle relazioni interpersonali. La scuola si concentra maggiormente sulla promozione delle capacità relazionali quale base per una buona gestione della vita individuale e quale base per una conservazione e uno sviluppo ottimali della vita sociale in democrazia.

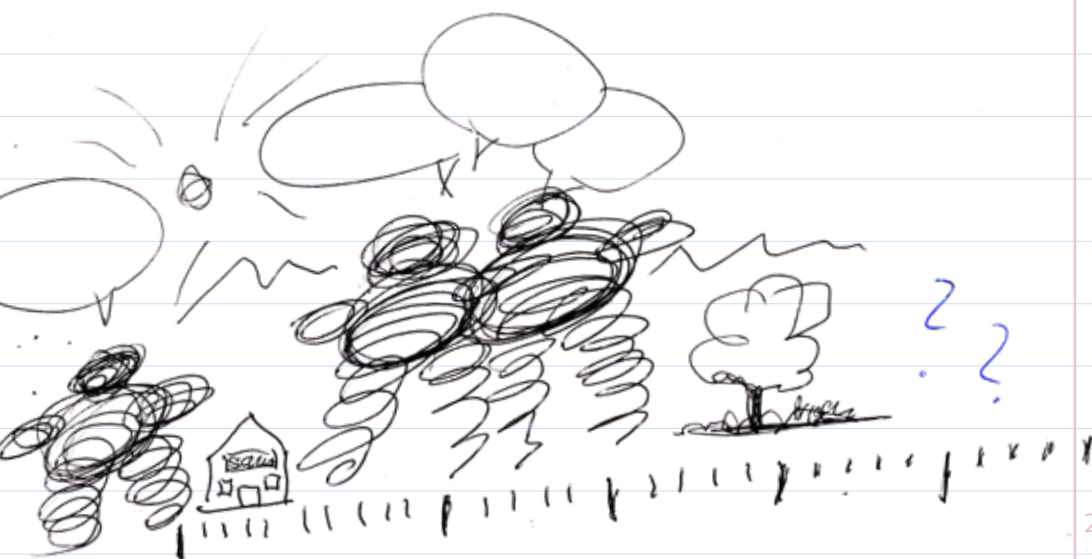
La scuola tiene conto dei principi dell'«educazione allo sviluppo sostenibile». In conformità alla richiesta della Confederazione, mira a contribuire a un rapporto equilibrato a lungo termine tra la natura e il suo sfruttamento da parte dell'essere umano. Essa tiene conto di aspetti locali e globali e accoglie il principio della sostenibilità, al quale si presta crescente attenzione in tutto il mondo.



La scuola recepisce i cambiamenti nel settore del movimento fisico e delle abitudini alimentari di bambini e adolescenti e dà uno spazio corrispondente alla promozione della salute e del movimento. Essa integra il movimento quotidiano nei processi di apprendimento scolastico, sostiene l'attività sportiva e cerca di rendere la promozione della salute sperimentabile nella pratica.

Principio guida

La scuola trasmette contenuti e competenze relativi alla vita vissuta nonché orientati al futuro e lavora a strategie per la ricerca di soluzioni che siano rilevanti per l'organizzazione della vita di tutti i membri della nostra società e che preparino in particolare alla vita lavorativa. In tale contesto tiene inoltre conto della sostenibilità e della salute dei bambini e degli adolescenti.



3. Allievi che apprendono con successo

L'essenza della scuola è l'apprendimento da parte degli allievi. Qualsiasi cosa gli insegnanti e tutte le istanze coinvolte facciano, non possono ottenere l'apprendimento con la forza. L'apprendimento funziona quindi soltanto se gli allievi vogliono imparare. Perciò la responsabilità degli insegnanti e della scuola consiste fondamentalmente nel creare condizioni che accrescano le possibilità che gli allievi apprendano bene. A tale scopo si orientano alle strategie di insegnamento attuali e lavorano anche affinché gli allievi possano sfruttare le offerte di apprendimento con il maggiore profitto possibile.

Apprendimento e lezioni

I rapporti tra insegnanti e insegnanti specialisti da un lato e allievi di una classe dall'altro costituiscono tuttora la base dei processi di apprendimento e in futuro saranno rafforzati. Nell'interesse di un'organizzazione vincolante di questo «rapporto di apprendimento» si mira a condizioni che favoriscano la qualità e la stabilità di questo rapporto. Anche il numero di insegnanti e insegnanti specialisti per classe e per allievo viene considerato sotto questo aspetto.

Viene sviluppato un concetto moderno di insegnamento-apprendimento basato su metodi d'insegnamento diversificati e non su una monocultura didattica, ma nemmeno su un costante alternarsi di approcci diversi; esso viene integrato da elementi aggiuntivi di apprendimento autogestito. In tale contesto gli insegnanti assumono maggiormente la funzione complementare di accompagnamento nell'apprendimento, oltre alla funzione di divulgazione del sapere.

Ciò vale anche per l'apprendimento su progetti. Esso prepara in modo particolare alla vita lavorativa del futuro. Perciò viene aumentata la quota di ore di insegnamento durante le quali gli allievi lavorano a progetti.

I blocchi tematici consentono di concentrarsi in modo adeguato su una cosa, portano calma nella lezione, sostengono l'esigenza menzionata di un forte rapporto di apprendimento e hanno effetti tendenzialmente positivi sulla motivazione degli allievi. Gli insegnanti sfruttano perciò la possibilità di creare blocchi tematici nel quadro dell'orario settimanale delle lezioni.

Sostegno individuale ad allievi

Nei prossimi anni l'individualizzazione e la differenziazione di processi di insegnamento-apprendimento saranno ripetutamente oggetto di verifiche, ottimizzazioni e adeguamenti graduali ai presupposti degli allievi. Gli allievi con bisogni educativi speciali beneficeranno per quanto possibile di un insegnamento e di un sostegno integrativi. Di norma frequentano la scuola locale. In linea di principio i provvedimenti di pedagogia specializzata a bassa soglia vengono utilizzati prima di quelli ad alta soglia, i provvedimenti integrativi prima di quelli separativi.

La scuola popolare prosegue la sua prassi di offerte differenziate e la potenzia ulteriormente: cerca di generare in misura maggiore offerte adeguate ai presupposti, ai talenti, alle inclinazioni, alle capacità e alle motivazioni specifici dei singoli allievi. Queste offerte si rivolgono a tutti gli allievi, non soltanto a quelli particolarmente dotati o a quelli con difficoltà di apprendimento.

Poiché la lingua rappresenta un presupposto fondamentale per l'apprendimento scolastico, le offerte di sostegno idonee in particolare nel settore delle lingue per bambini con difficoltà di apprendimento e/o alloggiati sono da tenere in considerazione in modo particolare e più marcato, a causa della crescente eterogeneità degli allievi. L'obiettivo consiste nel garantire l'inserimento nelle lezioni della classe regolare possibilmente per tutti gli allievi.

Sulla base della prassi nella terza classe del grado secondario I (tempo a disposizione per l'individualizzazione), la promozione integrativa delle doti particolari di singoli allievi e la considerazione dei loro interessi possono essere estese e anticipate ad altri gradi scolastici.

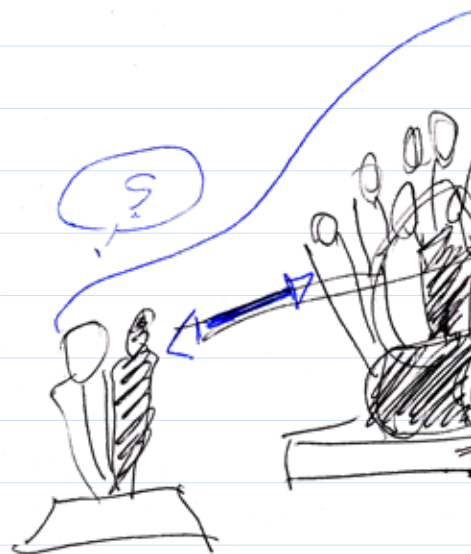
Vengono ulteriormente sviluppate offerte time-out destinate ad allievi che disturbano in misura importante le lezioni. Ciò avviene a tutela di questi stessi allievi, nonché delle classi e degli insegnanti. Le offerte time-out integrano nuove forme di condotta delle classi e costituiscono luoghi di riflessione e di esercizio che hanno quale obiettivo il reintegro nella classe regolare.

Valutazione

La scuola lavora con svariate forme di valutazione formativa, sommativa e prognostica. In tale contesto si pone un forte accento sulla valutazione formativa. Nel processo di valutazione e nei colloqui di valutazione confluiscono in particolare aspetti specifici per il ciclo.

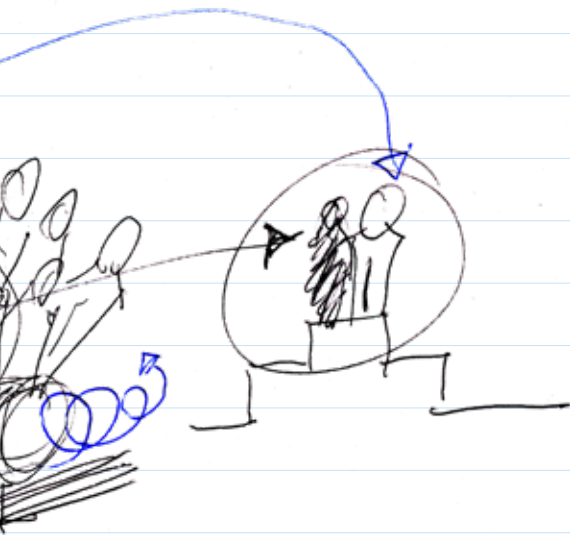
I colloqui di valutazione con gli allievi e i rispettivi titolari dell'autorità parentale vengono perciò ulteriormente sviluppati e ottimizzati sulla scorta di esempi di successo (best practice). Gli insegnanti ricevono offerte di formazione continua nelle quali vengono introdotte e messe a disposizione nuove forme di colloquio e documentazione utile.

Nei prossimi anni, sulla base dell'orientamento a cicli nonché delle competenze di base del Piano di studio 21 si verificherà se e in quali gradi scolastici le pagelle semestrali e annuali potranno essere ridotte a favore di una valutazione orientata al sostegno.



Principio guida

La scuola crea condizioni affinché riesca un apprendimento moderno e orientato al futuro durante le lezioni e affinché gli allievi vengano sostenuti in modo individuale e assistiti in modo particolare in caso di bisogni educativi speciali. Una valutazione orientata al sostegno integra questa posizione.



4. Lezioni innovative e professionali

Perché possano proporre un insegnamento di qualità, è necessario che gli insegnanti si confrontino con il mondo attuale degli allievi e con i compiti ai quali sono confrontati nella loro vita. L'insegnamento di qualità rappresenta la corrispondente risposta pedagogica. Inoltre un insegnamento innovativo e professionale si orienta al discorso specialistico, didattico e pedagogico e alle nuove evidenze scaturite dalla ricerca in queste discipline.

Vengono sviluppate offerte di formazione continua in risposta al fabbisogno che risulta dai compiti e dalle prospettive formulati in «Scuola popolare grigionese 2035». Particolare attenzione sarà attribuita alla formazione continua nel settore delle competenze digitali degli insegnanti e della didattica di elementi digitali dell'insegnamento. Tutte le offerte di formazione continua si orientano inoltre all'attuazione del piano di studio e alla strutturazione della scuola popolare in cicli. A seconda delle necessità vengono messe a disposizione offerte di sostegno per le nuove materie, ad esempio media e informatica oppure per le lezioni in movimento. Altri punti chiave dei corsi di formazione continua sono costituiti dall'insegnamento interdisciplinare e dalla promozione delle competenze trasversali.

Per rendere possibile un apprendimento di successo da parte degli allievi, gli insegnanti praticano in modo mirato, differenziato ed equilibrato differenti forme di insegnamento e strategie didattiche. Le fasi di istruzione continuano a fare parte dell'insegnamento di qualità; occorre tenere conto di evidenze metodico-didattiche attuali e al passo con i tempi nel settore dell'istruzione diretta.

Gli insegnanti provvedono in misura maggiore a un'individualizzazione e a una differenziazione delle loro lezioni per quanto riguarda aspetti quali tema, livello di difficoltà, percorso e ritmo di apprendimento, forma di cooperazione, ecc. nonché a un'adeguata considerazione degli allievi con bisogni speciali.

Gli insegnanti creano una situazione di apprendimento in classe disciplinata e tranquilla quale presupposto fondamentale per un apprendimento produttivo, soddisfacente e indisturbato da parte di tutti gli allievi. A tale scopo si confrontano con strategie pedagogiche al passo con i tempi.

Poiché il lavoro isolato degli insegnanti è possibile e sensato in misura sempre minore e poiché le scuole generano sempre più la propria

qualità dalla collaborazione di tutte le parti coinvolte, gli insegnanti formano in misura crescente gruppi di lavoro allo scopo di sviluppare le proprie lezioni. Sviluppano iniziative finalizzate all'ottimizzazione dell'istruzione pubblica e con le opportune caratteristiche specifiche per il luogo.

La riduzione dell'autorità di cui godono gli insegnanti rende necessari nuovi approcci per assicurare un apprendimento disciplinato. Un esempio molto promettente a questo riguardo è quello del concetto di «nuova autorità». Esso sostituisce l'autorità tradizionale con mezzi quali l'elevata presenza e cooperazione degli insegnanti, la creazione di trasparenza in caso di problemi (ad es. mobbing) e l'intervento immediato in caso di problemi relativi alle prestazioni e al comportamento.

Tutti gli sviluppi previsti vengono realizzati e condivisi da insegnanti, membri di direzioni scolastiche e di autorità scolastiche nonché da altri specialisti attivi nella scuola. Anche in futuro si dovrà prestare la necessaria attenzione alla salute e alla motivazione di queste persone.

Principio guida

Gli insegnanti seguono una formazione continua a livello pedagogico, specialistico e metodico-didattico. La scuola sostiene gli insegnanti nel loro insegnamento innovativo e fondato sulla collaborazione e prestano attenzione al benessere di tutte le persone attive nella scuola.



5. Il futuro digitale nella scuola

In tutto il settore della formazione non è possibile scorgere uno sviluppo a seguito del quale l'insegnamento in presenza possa essere interamente sostituito dalla digitalizzazione: le interazioni interpersonali dirette sono troppo importanti perché ciò possa accadere. All'interno della scuola l'apprendimento supportato da mezzi digitali acquisisce però maggiore importanza. La combinazione di elementi analogici e di elementi digitali rappresenta la via verso il futuro. Una crescente digitalizzazione dell'insegnamento farà sorgere nelle generazioni future una padronanza digitale, una reale competenza del futuro la quale sarà importante in tutte le professioni ma anche per l'apprendimento lungo l'arco della vita. Perciò nei prossimi anni sarà attribuita elevata attenzione alla digitalizzazione all'interno della scuola.

Sulla base del piano di studio si dovrà attribuire attenzione in particolare alla divulgazione di competenze digitali e alla pedagogia dei media. La pedagogia dei media tiene conto di tre prospettive relative alla svolta digitale: tecnologia, applicazione ed effetto socio-culturale.

L'utilizzo di dispositivi elettronici e social media sarà un tema affrontato in misura maggiore e vincolante con gli allievi. In particolare si tratteranno temi quali ad esempio le «fake news» e la verità, il rispetto nei contatti in rete, l'utilizzo e l'astinenza nella gestione dei nuovi media. Nei prossimi anni si mira all'acquisizione di vaste competenze di pedagogia dei media.

Gli insegnanti devono organizzare le lezioni quale simbiosi di elementi online e offline. Essi integrano elementi della digitalizzazione e della pedagogia dei media in modo adeguato al grado e alla situazione. Le esigenze di formazione continua per forme di insegnamento digitali vengono determinate e concretizzate in offerte corrispondenti.

L'utilizzo e il collegamento digitali di materiali d'insegnamento e di mezzi didattici e d'apprendimento su piattaforme vengono estesi. Le scuole sono sensibilizzate nei confronti dei temi di sicurezza digitale e attuano in modo sistematico le misure di protezione dei dati. Sono agili in relazione a sviluppi e sfide futuri nel settore della digitalizzazione.

La strategia di digitalizzazione esistente per la scuola popolare viene ulteriormente sviluppata. In tale contesto vengono definite norme minime relative alla dotazione tecnologica. Oltre a ciò lo scambio di dati tra scuole e Amministrazione cantonale viene uniformato tramite soluzioni software idonee e in questo modo viene semplificato.

Principio guida

Tutti gli attori che partecipano alla scuola utilizzano in modo sensato i media digitali, divulgano competenze digitali e conferiscono alla relazione «analogica» il proprio posto insostituibile, proprio in fasi di accentuazione della digitalizzazione.



6. Un'istituzione che si sviluppa

La scuola quale istituzione costituisce lo «spazio di apprendimento» per bambini e adolescenti e il quadro per l'attività degli insegnanti e degli specialisti che collaborano con loro nel settore della scuola popolare. La scuola quale istituzione si rinnova costantemente e diventerà maggiormente professionale anche nei prossimi anni con il sostegno di tutti gli organi delle autorità. La scuola riprende sviluppi sociali e cambiamenti nazionali nel settore della formazione. In sintonia con le peculiarità regionali e locali adegua le proprie strutture in modo da poter svolgere in modo adeguato le proprie funzioni.

Una migliore visibilità e un radicamento dei cicli a livello di legge, cicli che in tutta la Svizzera stanno sempre più sostituendo i gradi scolastici, vengono presi in esame quali alternative o integrazione ai gradi che si sono affermati.

A questo proposito si mira a rendere obbligatoria la scuola dell'infanzia. Occorre inoltre riconsiderare le forme organizzative della scuola dell'infanzia e delle prime due classi del grado elementare. Già oggi è ipotizzabile una soluzione che crei una fluidità di passaggio nei primi quattro anni di scuola (dalla scuola dell'infanzia alla seconda classe) e che permetta un percorso individuale.

Il lavoro delle direzioni scolastiche viene reso ancora più professionale, la loro formazione continua viene differenziata. Si mira a un obbligo di istituire direzioni scolastiche. Queste ultime si fanno carico della direzione lungimirante della scuola e della conservazione dei valori in seno alla comunità scolastica.

Il Servizio psicologico scolastico e l'Ispettorato scolastico quali servizi cantonali nonché altri servizi quali ad esempio il servizio sociale scolastico oppure l'orientamento professionale vengono coinvolti nei processi pedagogici e organizzativi con avvedutezza, vale a dire in modo che si sviluppino sinergie, ma non ostacoli di carattere burocratico.

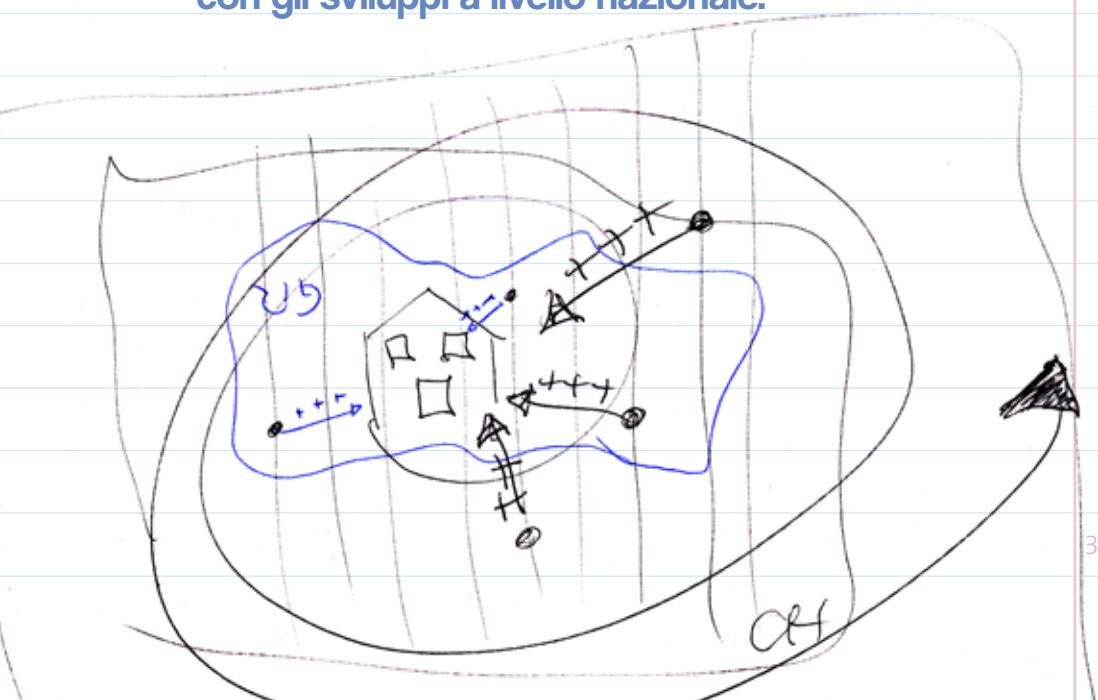
L'istituzione di scuole bilingui in comuni plurilingui e di lingua tedesca viene promossa in conformità alla legge sulle lingue.

L'ulteriore radicamento di scuole organizzate a livello regionale e dirette dal punto di vista pedagogico a livello centrale per tutti i gradi scolastici viene sostenuto tenendo conto delle condizioni delle regioni linguistiche. Per quanto possibile il grado secondario I viene gestito

a livello regionale. Anche con questo modello, le scuole dell'infanzia e il grado elementare possono avere un'organizzazione decentralizzata, con una direzione centralizzata. In questo modo si creano sinergie che possono portare a un aumento della qualità nei settori più diversi. Diventano più facilmente possibili offerte per un ampio spettro di talenti e inclinazioni degli allievi, le forme di organizzazione e di insegnamento si fanno più ampie, la coesione linguistica nelle regioni può essere rafforzata, il team teaching risulta più facile da attuare e l'organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni e dei volumi di impiego per gli insegnanti specialisti diventa più semplice. In futuro, con l'infrastruttura e il personale a disposizione, scuole organizzate in questo modo potrebbero anche fornire il proprio contributo alla formazione continua dell'intera popolazione. In relazione allo sviluppo di scuole organizzate a livello regionale, viene analizzato e riconsiderato il sistema delle istanze comunali.

Principio guida

La scuola quale istituzione evolve costantemente e si rinnova in modo aperto al futuro, ponderato e critico. Le novità istituzionali producono sinergie e semplificazioni e sono coordinate con gli sviluppi a livello nazionale.



7. La scuola quale spazio di vita

La scuola è uno spazio di apprendimento e di vita per gli allievi. Non vi è contraddizione tra scuola e vita reale: la scuola è vita reale. Di conseguenza la scuola deve essere organizzata in modo tale che i bambini e gli adolescenti si sentano a proprio agio e che nella vita scolastica trovino posto attività totalmente diverse. Da tutte le parti coinvolte ci si può attendere che si prendano cura di questo spazio di vita e delle relazioni al suo interno. Tendenzialmente nei prossimi anni il collegamento tra apprendimento e vita si farà più importante, la scuola si aprirà maggiormente al mondo e preparerà anche all'apprendimento lungo l'arco della vita.

Insegnamento, apprendimento e vita sono legati gli uni agli altri. Direzione scolastica e insegnanti danno forma alla scuola insieme agli allievi e con l'adeguato coinvolgimento dei titolari dell'autorità parentale quale comunità viva. Un'idea partecipativa della scuola quale elemento di formazione alla democrazia viene resa trasparente.

Si mira ad avere all'interno della scuola dei luoghi in cui insegnanti e allievi possano ritirarsi e nei quali possano lavorare e stare da soli. Vengono create opportunità per le attività degli allievi, quali sport, movimento e gioco.

Nello spazio di vita costituito dalla scuola ci si prende cura delle relazioni interpersonali proprio come del materiale scolastico e dell'infrastruttura scolastica. Si presta attenzione a uno stile di vita e a un'alimentazione sani e la comunità scolastica si orienta in misura crescente ai principi della sostenibilità.

La scuola crea contatti con il mondo esterno al di fuori dell'edificio scolastico e consente in tal modo esperienze nel «mondo esterno». Settimane di progetto e campeggi di classe per tutti gli allievi, scambi tra sedi scolastiche o comuni scolastici nonché scambi linguistici rappresentano una parte integrante della vita scolastica e a essi si punta in misura crescente.

La scuola quale spazio di vita si sviluppa in direzione di scuole diurne o di strutture diurne con mensa scolastica e offerte di assistenza. L'assistenza durante i compiti viene sensibilmente potenziata e le offerte di corsi e per il tempo libero vengono coordinate all'interno delle strutture diurne. In tale contesto un utilizzo solo parziale delle offerte sarà possibile.

Il potenziamento dell'assistenza complementare alla scuola e alla famiglia sarà graduale e avverrà secondo il bisogno cantonale e regionale.

Principio guida

La scuola è un luogo di apprendimento e di vita.



8. I titolari dell'autorità parentale quale partner della scuola

Attraverso le osservazioni da loro fatte a casa e in relazione all'occupazione del tempo libero dei bambini e degli adolescenti, i titolari dell'autorità parentale possono contribuire con aspetti importanti a un quadro più completo. Questo aiuta l'insegnante ad approcciarsi adeguatamente a loro. Da parte loro gli insegnanti possono sostenere e consigliare i titolari dell'autorità parentale nell'aspirazione di provvedere al miglior percorso formativo per i propri bambini e adolescenti nonché al benessere di questi ultimi. La maggiore importanza attribuita negli ultimi decenni al singolo bambino all'interno della famiglia e l'esigenza sociale più chiara nel settore della partecipazione rendono necessario che si presti maggiore attenzione alla collaborazione tra scuola e titolari dell'autorità parentale. Oltre alla maggiore integrazione della scuola nella vita del comune, la cooperazione tra pari con i titolari dell'autorità parentale rappresenta un elemento democratico della scuola.

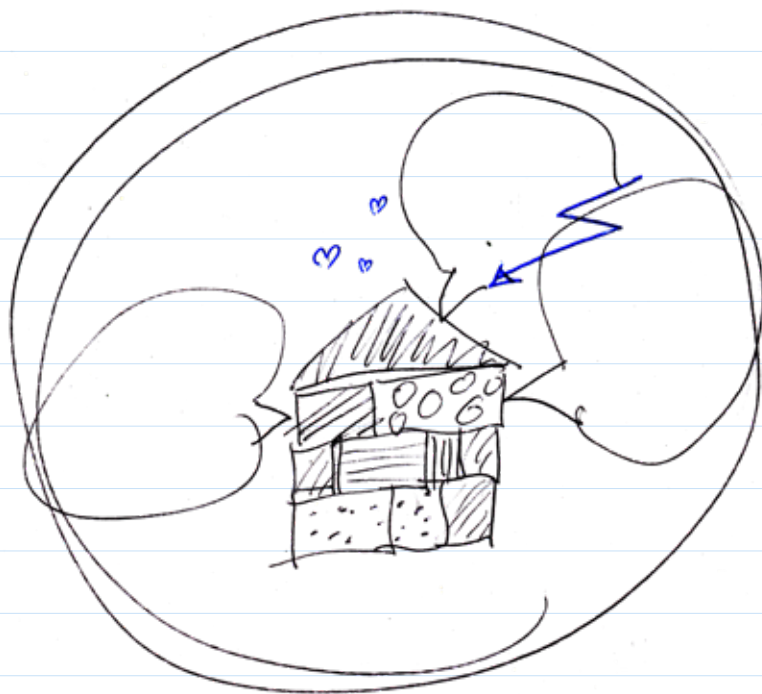
I ruoli dei titolari dell'autorità parentale e degli insegnanti si integrano. Una ripartizione dei compiti caratterizzata dal rispetto costituisce il quadro per l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. In conformità alla richiesta secondo la quale la scuola deve essere parte del comune e il comune parte della scuola, viene valorizzata la cooperazione tra le due istanze educatrici.

Il «lavoro con i genitori» inteso quale cooperazione tra scuola e titolari dell'autorità parentale finalizzata al sostegno viene ulteriormente sviluppato. La disponibilità al dialogo e informazioni trasparenti fornite a cadenze regolari costituiscono la base per un contatto tra titolari dell'autorità parentale e insegnanti che è utile agli allievi. In questo contesto si presta attenzione in misura crescente al fatto che i diritti e i doveri da un lato della scuola pubblica quale istituzione della società e dall'altro dei titolari dell'autorità parentale vengano comunicati in modo comprensibile.

La «formazione dei genitori» è importante per il sostegno ai bambini e agli adolescenti a casa loro e per la collaborazione costruttiva con la scuola. Essa sarà perciò promossa in misura maggiore nei prossimi anni.

Principio guida

La scuola e i titolari dell'autorità parentale collaborano, conoscono i rispettivi ruoli, li accettano e si impegnano insieme per il benessere dei bambini e degli adolescenti.



Osservazioni conclusive

Le presenti linee guida propongono ed espongono la direzione nella quale la scuola popolare grigionese dovrà svilupparsi nei prossimi anni. Si tratta di un documento che non pone in primo piano modalità di soluzione e di attuazione concrete. Ciò avviene consapevolmente, infatti il presente testo rappresenta un documento di discussione su un tema. Esso invita a riflettere sul futuro della scuola popolare grigionese, a fare considerazioni relative al suo ulteriore sviluppo e a partecipare a quest'ultimo.

In considerazione delle attuali tendenze sociali vengono illustrati il mondo al quale occorre preparare le nuove generazioni e le sfide alle quali la scuola sarà confrontata. Per otto ambiti di sviluppo vengono formulati compiti da affrontare e menzionate prospettive da perseguire. In alcuni casi questi compiti e prospettive sono la continuazione e la precisazione della prassi esistente, in altri casi si tratta di novità. In molti punti sono state riprese richieste emerse nei comuni e nelle regioni nel corso del processo di ulteriore sviluppo delle rispettive scuole. In tale contesto si tiene sempre conto delle peculiarità storiche del Cantone dal punto di vista linguistico e culturale e in particolare del suo plurilinguismo.

L'ulteriore sviluppo della scuola popolare grigionese dovrà dunque essere anche in futuro un processo che accoglie suggerimenti utili e che gode di una condivisione possibilmente ampia.

Note

Note



Amt für Volksschule und Sport

Uffizi per la scola popolare ed il sport

Ufficio per la scuola popolare e lo sport